



La retribuzione media lorda è inferiore rispetto alle altre regioni del Nord Est

IL CONVEGNO

Uil: «Lavoratori dipendenti sottopagati»

► TRENTO

In Trentino i lavoratori dipendenti guadagnano il 10% in meno di stipendio, in tutte le professioni, rispetto alle altre regioni del Nord Est. Nel 2017 la retribuzione media è stata di 20.468 euro, nel Nord Est, in totale, è emerso ieri a Trento, nel convegno organizzato dalla Uil: «Sala-

ri e stipendi, Trentino Alto Adige e Nord Est, una comparazione». Al tavolo dei relatori Walter Alotti (segretario generale Uil Trento) Gianni Tomasi (segretario confederale Uil Trento) Marco Zanotelli (direttore regionale Inps) e Guglielmo Loy (presidente Civ Inps della Uil). Fondamentali, nell'analisi, proprio i dati messi a disposizione dall'Inps. In estrema sintesi. In Tren-

tino i salari lordi sono inferiori, anche rispetto al panorama nazionale, a tutti i livelli. Un leggero cambio c'è, ma solo a seconda delle qualifiche. «Questo è dovuto al fatto che il tasso di disoccupazione è migliore - ha spiegato Alotti - che esiste una grande forza di manodopera femminile spesso a part time. Inoltre, in Trentino, le qualifiche sono inferiori rispetto ad altre regioni.

Lavorazioni ed aziende hanno lavoratori con qualifiche diverse perché le lavorazioni sono di minor pregio. Sono stati fatti contratti di solidarietà, lavori socialmente utili, cassa integrazione. Si lavora per meno ore e minori sono i salari, dunque. «Le soluzioni? Incrementare la contrattazione integrativa di secondo livello, quella territoriale e quella aziendale. Poche le grandi aziende, si deve puntare agli accordi territoriali con le diverse categorie datoriali. Altra leva, la qualificazione della manodopera con formazione e sinergia tra mondo della scuola e mondo del lavoro» ha chiuso Alotti.

Seguici anche su



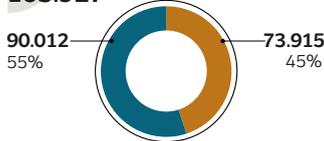
per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

La fotografia del lavoro dipendente nel privato

TRENTINO

Lavoratori dipendenti del settore privato

163.927



Variazione % sul 2016 **5%**

Retribuzione media **20.468**

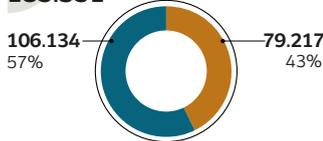
Media delle giornate retribuite **237**

Fonte: Inps

ALTO ADIGE-SÜDTIROL

Lavoratori dipendenti del settore privato

185.351



Variazione % sul 2016 **7,4%**

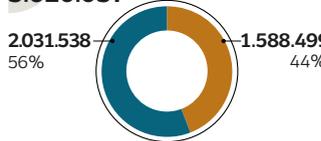
Retribuzione media **22.835**

Media delle giornate retribuite **235**

NORD EST

Lavoratori dipendenti del settore privato

3.620.037



Variazione % sul 2016 **5,3%**

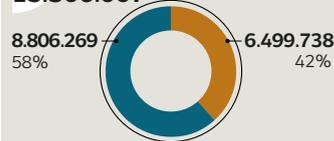
Retribuzione media **22.616**

Media delle giornate retribuite **250**

DATO NAZIONALE

Lavoratori dipendenti del settore privato

15.306.007



Variazione % sul 2016 **4,2%**

Retribuzione media **21.535**

Media delle giornate retribuite **243**

L'Ego

Salari e occupati, Trentino in ritardo Giovani, Bolzano patria del lavoro

Dati Inps: i salari trentini sotto la media nazionale. Crescono i contratti a tempo determinato

TRENTINO Il rapporto della Uil su salari e stipendi nel settore del privato presenta un Trentino e un Alto Adige che viaggiano su livelli diversi, il primo con una marcia in meno rispetto all'Alto Adige e al Nord est. «È legato molto probabilmente a una diversa qualità del lavoro. Rispetto alla specializzazione c'è una retribuzione migliore. Da questo punto di vista il Trentino dovrebbe fare un salto di qualità», spiega il direttore regionale dell'Inps Marco Zanotelli.

Nello scorso anno la retribuzione annuale media in Alto Adige è stata di 22.835 euro. Il Trentino, invece, si ferma a 20.468 euro, contro un Nord est - in cui è stata compresa anche l'Emilia Romagna - a 22.616 e una media nazionale di 21.535 euro. Il ritardo trentino rimane nonostante il numero medio di giornate retribuite sia più o meno lo stesso: in Trentino (237), maggiore rispetto all'Alto Adige (235), ma meno invece del Nord est (250). In tutte e tre le aree è stato però riscontrato, in linea con l'andamento nazionale, un calo dei salari e degli stipendi rispetto al 2016, in Trentino e in Alto Adige dell'1,7% e nel Nord est dell'1,3%.

I valori si basano sui dati

raccolti dall'Inps e tengono conto del rapporto tra la retribuzione complessivamente percepita da tutti i lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno e il numero degli stessi lavoratori nel settore del privato, ad esclusione degli operai agricoli e dei domestici.

Il rapporto Uil consente inoltre di verificare la condizione effettiva del mercato del lavoro. Riguardo il numero di lavoratori, i dati non sono a favore della Provincia di Trento. A ciò si associa anche una

crescita più lenta: in Alto Adige sono 185.351 (+7,4%, rispetto al 2016), in Trentino invece 163.927 (+5%). Tra questi ultimi, da una parte sono aumentati i lavoratori con contratto a tempo determinato (+25%) e stagionale (+12,2%), dall'altra sono diminuiti però quelli con contratto a tempo indeterminato (-1,8%).

Anche guardando ai lavoratori più giovani l'Alto Adige fa meglio del Trentino. Gli istituti professionali dell'Alto Adige, in questo senso, sembrano pagare di più. I giovani

altoatesini fino a 19 anni che sono impiegati all'interno di un'attività economica sono infatti 8.555, mentre quelli trentini poco più di 5.000. La differenza risulta essere sostanziale se confrontiamo il numero medio di giornate retribuite: 77 in Trentino e 139 in Alto Adige, quasi il doppio. Le attività lavorative per i giovani in Trentino sono anche meno redditizie: 4.509 euro è la retribuzione media rispetto ai 7.372 euro degli altoatesini. Il dato non migliora, anzi peggiora, nella fascia d'età tra i 20

e 24 anni: sono addirittura 6 mila lavoratori in più in Alto Adige. Bisogna raggiungere i 30 anni per un andamento più o meno eguale tra i lavoratori dipendenti delle due provincie.

In ultimo, il rapporto presentato ieri dal segretario generale Uil Walter Alotti, il segretario confederale Uiltn Gianni Tomasi, il presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps Guglielmo Loy e il direttore regionale Marco Zanotelli consente di osservare nel dettaglio i dati riguardanti le attività economiche.

In riferimento alla retribuzione media nei settori più importanti - ossia i settori delle attività manifatturiere, del commercio e dei servizi di alloggio e di ristorazione - anche in questo caso il Trentino è fanalino di coda nel Nord est, in cui emerge invece l'Alto Adige (in media circa 23.000 euro), con un scarto di circa tre, quattro mila euro rispetto alle altre due aree. L'unico dato che accomuna Trentino, Alto Adige e Nord est - e anche con il resto dell'Italia - è il divario riscontrabile in tutti gli aspetti analizzati tra gli uomini e le donne, ancora nettamente a favore dei primi.

Tommaso Di Giannantonio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima pagina

Stipendi, Trentino fanalino di coda

La media è più bassa dell'Alto Adige e del Nordest. Boom di contratti a termine

I dati Inps su salari e occupazione non offrono una fotografia molto generosa del Trentino: la retribuzione media annuale, di 20.469 euro, è inferiore non solo all'Alto Adige (22.835), ma anche alla media nazionale (21.535). L'Alto Adige è più dinamico anche rispetto all'occupazione giovanile e ai salari collegati. Infine, se l'occupazione aumenta, il dato si spiega guardando ai contratti a termine: +35% a Trento e +25% a Bolzano rispetto al 2016.

a pagina 11

